

## Il principale *social network* mondiale dedicato ai libri. Il fenomeno aNobii

**Daniele Ferraioli\***

**ESTRATTO.** «Il Web è più un'innovazione sociale che un'innovazione tecnica. L'ho progettato perché avesse una ricaduta sociale, perché aiutasse le persone a collaborare, e non come un giocattolo tecnologico» (Tim Berners-Lee)<sup>1</sup>.

**ABSTRACT.** «*The Web is more a social creation than a technical one. I designed it for a social effect — to help people work together — and not as a technical toy*» (Tim Berners-Lee).

Faccio una premessa necessaria: non sono un fanatico dei *social network*. Non sono iscritto a *Facebook* e neppure a *Myspace* e provo una sorta di diffidenza nei confronti di questi prodotti, che hanno avuto negli ultimi tempi uno sviluppo virale; oltretutto ho l'impressione che le reti sociali siano spesso un'ottima occasione di far profitti. Ne sono una prova la nascita di reti per lo scambio (o la vendita) di musica, foto, candidature di lavoro e molto altro, non ultime le informazioni personali.

Circa un anno fa, quando un amico, con cui condivido la passione per i libri, mi ha segnalato il sito **www.anobii.it**, la curiosità ha avuto il sopravvento sullo scetticismo. Ho visitato aNobii e mi sono registrato quasi subito: mi è piaciuta l'idea di un sito che parlava di libri “di carta”, perché la minaccia che Internet e le nuove tecnologie rappresentano per la carta stampata è reale, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni.



Figura 1 – La pagina di accesso a *www.anobii.com*

\* Titolare dello Studio di Ingegneria Ferraioli – consulente e formatore ICT.

<sup>1</sup> Tim Berners-Lee è l'informatico inglese che nel 1990 ha inventato il World Wide Web. Vd. *Weaving The Web: The Original Design and Ultimate Destiny of the World Wide Web*, Harper Paperbacks, San Francisco, 1999.

Oggi, per cercare una località geografica, non si consulta un atlante, si va su Google. Si parla di libri elettronici, di supporti digitali portatili, di necessità di limitare l'uso della stampa anche per motivi legati all'ecologia e al rispetto dell'ambiente; invece, proprio sul Web, esiste un "rifugio" per tutti gli amanti dei libri, del buon odore della carta, per coloro che credono all'emozione di riprendere in mano un libro letto magari tanto tempo fa.

aNobii è una comunità di appassionati di letteratura e di libri che conta oltre dodici milioni di volumi inseriti nel suo *database*, quasi mezzo milione di utenti nel mondo, di cui centomila in Italia. Il sito è tradotto in quindici lingue. Il suo nome è ispirato a un tarlo, chiamato nella letteratura scientifica *Anobium Punctatum*, che si nutre di cellulosa, il costituente principale della trama della carta. È il cosiddetto "tarlo dei libri". La società ha sede a Hong Kong e il suo fondatore è **Greg Sung**, un giovanissimo cinese che è stato recentemente in Italia per sottoscrivere un importante partenariato con **Ibs**, la libreria *on line* più grande e diffusa nel nostro paese.

Su aNobii ci si registra gratuitamente, si può creare una libreria personale inserendo i titoli dei propri libri (ma anche il codice ISBN, presente in ogni volume); si possono inserire informazioni su quando il libro è stato iniziato, finito, il genere letterario e un giudizio sintetico (Bellissimo – Bello – Così così – Brutto). Se il libro non è ancora stato censito e non si trova nell'enorme *database*, lo si può segnalare, inserendo tutti i dati: titolo, autore, editore, anno di pubblicazione, di ristampa, oltre alla copertina in formato immagine *jpeg*. In pochi giorni il *team* di aNobii comunica via e-mail l'avvenuto inserimento del libro segnalato, che diventa così visibile a tutti gli utenti. L'utente crea, in questo modo, la propria biblioteca e ha la possibilità di fare annotazioni su ciascun libro (per esempio, "prestato a Stefano il 3 giugno 2009"). Oltre a questo, ciascun utente registrato può pubblicare una recensione sul libro letto e, a parte i contenuti volgari, che vengono censurati, anche le critiche negative sono visibili e normalmente danno luogo a veri e propri dibattiti da parte degli utenti. Tutte le librerie sono condivise con gli altri utenti ed esiste la possibilità di scambiarsi messaggi, oltre che creare dei gruppi di lettura e aggiungere i libri più intriganti alla propria "Lista dei desideri".



Figura 2 – La lista dei desideri può essere utile per annotarsi dei libri che si desidera acquistare e leggere in futuro.

Ci sono poi le statistiche personali, che rivelano il numero di visite ricevute, permettono di vedere le librerie dei visitatori, segnalano se i consigli sui libri recensiti sono stati utili a qualche utente. Vi è poi uno strumento molto accattivante, una sorta di misuratore delle affinità di lettura con gli altri iscritti, che intreccia i dati della propria libreria con quelle degli altri utenti. Come si può notare in Figura 3, vengono visualizzate anche le informazioni personali che l'utente ha inserito in fase di registrazione.



Figura 3 – Il misuratore di compatibilità.

Ci sono due tipologie di utenti di aNobii: la prima è costituita da persone che lo considerano un semplice catalogo dei propri libri, con la possibilità di tenerne sempre traccia e anche di esportare gli archivi personali in *file* di dati (per esempio un *file* di Excel). Da questo punto di vista esistono altri prodotti simili, il più importante dei quali è lo statunitense *LibraryThing*, che risulta essere migliore di aNobii per funzionalità tecniche a disposizione degli utenti, ma è a pagamento.

Dal punto di vista sociale, invece, aNobii è un sistema in evoluzione che offre qualcosa in più; ne sono la prova le interazioni che avvengono quotidianamente tra gli utenti e gli sviluppatori. Mi sono trovato personalmente ad interagire con il *team* di sviluppo, e le indicazioni da me fornite sono state accolte; ho ottenuto una risposta in tempi rapidi ai problemi evidenziati e ai suggerimenti forniti.

In questi primi due anni sono stati gli utenti a suggerire migliorie e funzioni aggiuntive e a fornire i *feedback* necessari per sviluppare e migliorare l'algoritmo che oggi permette non solo di incrociare i titoli delle opere, ma anche i giudizi dei lettori le affinità tra gli iscritti in base a libri letti e autori più presenti nella libreria. Gli utenti che interpretano questo *network* come aggregatore e socializzatore sono ovviamente i più entusiasti, quelli che trascorrono ore (e giorni) a scrivere recensioni sulle proprie letture, che si impegnano in *reading* in parallelo in cui si inizia a leggere, o a rileggere, un libro e ci si scambiano, nel corso della lettura, opinioni ed emozioni.

Ammetto che, pur nel mio scetticismo iniziale e nella mia visione più utilitaristica del sistema, mi sono trovato a leggere recensioni di una bellezza e acutezza che poco hanno da invidiare a quelle degli specialisti del settore: qui non si legge per mestiere, lo si fa per passione. Secondo i fedelissimi di aNobii, «la lettura genera lettura» e il passaparola favorisce una sorta di arricchimento per contaminazione. In molte discussioni sul *network* la conclusione cui spesso gli utenti arrivano è: «Tutto è consentito, purché si legga». Così ci si avvicina a librerie poco compatibili, a libri che nei negozi o nelle biblioteche “tradizionali” stanno in scaffali che non andremmo mai a consultare e che, per effetto di una recensione che ci incuriosisce, finiamo per leggere.

Il network aNobii permette anche di proporsi come autori: infatti, gli utenti stessi hanno creato un gruppo denominato “Questo libro l'ho scritto io”, che offre visibilità ad autori emergenti, mentre il gruppo “Presentazioni librerie” permette di raccogliere informazioni su presentazioni di libri o eventi legati alla letteratura, come fiere, convegni e seminari (Figura 4). Un altro gruppo interessante è “Due chiacchiere con gli autori”, che, invece, permette ai lettori di confrontarsi direttamente con gli scrittori (Figura 5).

## Questo libro l'ho scritto io

Home

Discussioni

Collezione

459 membri



Questo spazio è dedicato agli autori nascosti in aNobii.

### Istruzioni per segnalare se stessi e i propri libri

Per **aggiungere i vostri libri alla collezione** di questo gruppo, dovete cliccare sulla voce "collezione", poi su "+ aggiungi dei libri" e selezionare dalla vostra libreria i titoli che volete inserire.

Consiglio ad ogni autore di **segnalare la propria presenza e le proprie pubblicazioni** con una singola nuova discussione, per poter avere nel tempo una sorta di archivio ordinato.

Esempio:

#### **titolo della discussione:**

[AUTORE] Nome Cognome

#### **contenuto della discussione:**

una breve biografia dell'autore nonché una bibliografia e ovviamente il **collegamento ai libri** precedentemente inseriti nella collezione.

Per segnalare la pubblicazione o la presentazione o qualsiasi evento legato a vostri libri, potete iscrivervi al gruppo "Presentazioni Librarie"

Figura 4 – Il gruppo “Questo libro l’ho scritto io” permette di rendere pubblici i propri scritti.

## Due chiacchiere con gli autori

Home

Discussioni

Collezione

1014 membri



E' un'idea che mi frulla per la testa da quando sono qui. Creare discussioni dove poter dialogare a tu per tu con l'autore.

Questo gruppo quindi è anche un vero e proprio invito aperto agli scrittori - e scrittrici - non solo a tutti voi ; ) A chi ci rivolgiamo? Questo lo scegliamo noi rispetto ai nostri gusti, nella speranza che dall'altra parte qualcuno, prima o poi, ci risponda.

Il secondo passo sarà quello di creare occasioni per incontri veri e propri, scrittori e scrittrici incontrano i loro lettori... per questa ragione creeremo un gemellaggio con il gruppo "Incontriamoci - Let's meet up".

Siete pronti?

Figura 5 – “Due chiacchiere con gli autori” è il gruppo che permette di comunicare con gli autori dei libri.

Il fenomeno aNobii in Italia è molto rilevante; basti pensare ai primi raduni nazionali di “anobiani” avvenuti a Milano, a Torino e a Bologna, al numero di iscritti italiani, al trattamento da *rock star* tributato a Greg Sung a Milano nell’aprile scorso e al fatto che Ibs, la più grande rete di vendita di libri sul Web in Italia ha stretto in quella occasione un importante accordo con aNobii (vedi Appendice). Viene da chiedersi il motivo di tanto successo in Italia: di sicuro da qualche anno si sta riscoprendo il piacere della lettura; poi vanno considerati fattori quali il desiderio di esprimere le proprie idee e opinioni e anche un certo senso di narcisismo ed esibizionismo che è comune in chi desidera esporsi a un qualsivoglia tipo di pubblico.

Parallelamente ad aNobii, e in certi casi dagli stessi utenti del *network*, sono sorte iniziative parallele in cui vengono maggiormente presi in considerazione aspetti tecnici legati al mondo dei libri. Per fare un esempio, da qualche mese è attivo un *network* tutto italiano chiamato YaBooks (<http://yabooksbeta.ning.com/>) che vorrebbe diventare una casa editrice a basso costo, in grado di pubblicare i nuovi scrittori, che, come è noto, faticano a emergere con le case editrici tradizionali. Gli associati a questo *network* recensiscono i nuovi autori, li pubblicano e dividono gli utili derivanti dalle vendite. Per ora il progetto è in fase sperimentale, ma il fatto che sia seguito con curiosità dai grandi dell’editoria italiana fa riflettere, perché un “fenomeno *Facebook*” nel mondo letterario farebbe gola a molti. La speranza è che non ne assuma gli aspetti più fastidiosi, quali la svendita della propria identità e del proprio pensiero per fini commerciali.

Gli utenti con cui ho avuto modo di interagire sono concentrati per lo più sui libri, in molti casi disdegnano *social network* come *Facebook*. L’*anobiano* è più intrigato da una bella recensione o dalla libreria di qualche altro utente, piuttosto che dalle informazioni personali che lo riguardano. Ecco perché, a mio modo di vedere, uno degli aspetti meno positivi sarebbe quello di vedere le proprie idee proiettate sul Web e disponibili (e divorabili dalla rete) con un solo clic su Google.

Da utente di aNobii, innamorato dei libri, della loro materialità, del loro odore, della sensazione che mi dà il chiudere l’ultima pagina di qualcosa che ho letto, mi auguro che l’aspetto “romantico” di questo *network*, promotore della lettura, abbia sempre il sopravvento e che aNobii resti, come mi è capitato di leggere, «... una inesauribile fonte di informazioni librarie e un luogo ideale per smarrire il proprio tempo».

## APPENDICE

### Ibs e aNobii: attrazione fatale

La libreria *on line* Ibs ([www.ibs.it](http://www.ibs.it)) è considerata il termometro dell'*e-commerce* italiano, fin dal lontano 1998, quando ha venduto in rete il suo primo libro, con la prima transazione *on line* con carta di credito nel nostro paese. Negli anni, Ibs.it si è allargata anche ai prodotti multimediali, con l'obiettivo di diventare il principale polo digitale italiano nel settore dell'*entertainment*. In questa direzione si muovono infatti il recente acquisto del 60% di MyMovies e la creazione di MyAds, concessionaria di pubblicità che cura la vendita di spazi per i siti del gruppo.

Ibs ha una grande attenzione nei confronti degli *e-book*, dal momento che dispositivi leggeri e portatili come la nuova generazione di *smartphone* o i *netbook* consentono l'utilizzo di contenuti e servizi multimediali (per fare un esempio il professionista che si porta la documentazione giuridica o tecnica sull'*iPhone*).

Lo scorso aprile si sono incontrati a Milano, Greg Sung, fondatore di aNobii e Mauro Zerbini, amministratore Delegato di Internet Bookshop Italia e hanno sottoscritto un accordo commerciale. Ibs.it fornirà ad aNobii il suo catalogo di 550 mila libri in lingua italiana, corredandoli di schede tecniche, codici ISBN e immagini delle copertine. Dal canto suo, aNobii indirizzerà coloro che intendono acquistare *on line* un certo volume sulla corrispondente pagina di Ibs.it.

Questo accordo dovrebbe favorire ulteriormente il mondo dell'editoria, specie di quella che ha un mercato *on line*: infatti, secondo i dati forniti dalla School of Management del Politecnico di Milano e Netcomm (consorzio del commercio elettronico italiano), nel 2008 il settore Editoria, musica e audiovisivi è cresciuto del 20%, con un fatturato di 120 milioni di Euro, 2,8 milioni di ordini e uno scontrino medio intorno ai 50 Euro. Sei acquisti su dieci sono stati eseguiti con sistemi elettronici, come Paypal o carta di credito. Sempre secondo tali istituti, tuttavia, il tasso di penetrazione nel mercato è ancora un sesto rispetto alla media europea; quindi c'è molto spazio per la crescita.

